

b.2 Armi piccole e leggere.

Sul piano interno, in ottemperanza ai vincoli della Posizione Comune 2008/944/PESC, è proseguito lo stretto coordinamento del Ministero dell'Interno con il Ministero degli Affari Esteri, in merito ad istanze di esportazione di armi comuni da sparo.

Data la particolare delicatezza di questa materia (specialmente a ragione della meno agevole tracciabilità delle armi leggere rispetto ai sistemi d'arma più complessi) e considerata la sua peculiare potenziale incidenza su violazioni di diritti umani, incremento di tensioni interne e internazionali, traffici illeciti ed attività terroristiche, le Amministrazioni hanno posto la massima attenzione nel vagliare ogni richiesta di esportazione, procedendo laddove necessario a ulteriori approfondimenti e articolate forme di concertazione interministeriale, nonché attivando, non solo nei casi prescritti dalla Posizione Comune 2008/944/PESC ma anche ogni qualvolta ritenuto comunque opportuno, apposite consultazioni con gli altri Stati membri dell'Unione Europea.

b.3 Intermediazione nel settore dei materiali d'armamento.

Nel corso del 2011 si è continuato ad operare, nell'ambito del processo di trasposizione della Direttiva 2009/43/CE¹⁰, per il recepimento nella normativa nazionale della Posizione Comune del Consiglio Europeo sulle attività di intermediazione nel campo della compravendita di armamenti adottata il 23 giugno 2003.

La citata Posizione Comune **esorta** gli Stati membri ad adottare tutte le misure necessarie per controllare le attività di intermediazione che si svolgono – ad opera di chiunque – **sui rispettivi territori nazionali**; li incoraggia, altresì, a controllare quelle svolte al di fuori del territorio nazionale ad opera di persone fisiche e giuridiche che vi risiedono o che vi operano.

¹⁰ Attività condotta dall'Ufficio legislativo del Ministero degli Affari Europei dalle strutture competenti della PCM e dei Dicasteri degli Esteri, della Difesa, dell'Interno, della Giustizia, dell'Economia (Dipartimento Tesoro ed Agenzia delle Dogane), dello Sviluppo Economico.,

b.4 Ratifica delle Convenzioni Internazionali

La Convenzione sulle munizioni a grappolo, che proibisce l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento delle munizioni a grappolo che causano danni inaccettabili alle popolazioni civili, è stata approvata in occasione della Conferenza diplomatica di Dublino (19-30 maggio 2008) e sottoscritta dall'Italia, insieme a 94 Paesi, alla Conferenza di Oslo, il 3 dicembre 2008.

L'Italia ha fatto parte sin dall'inizio del primo gruppo di 46 Paesi che aderirono alla Dichiarazione di Oslo sulle munizioni a grappolo e si è adoperata attivamente in seno alle riunioni e conferenze preparatorie della Conferenza di Dublino del maggio 2008 alla definizione del testo dell'accordo.

Il processo di ratifica per l'esecuzione della Convenzione di Oslo ha visto l'emanazione della legge n. 95 del 14 giugno 2011, che ha formalizzato l'adesione dell'Italia alla Convenzione sulle munizioni a grappolo ed ha recepito gli ulteriori obblighi che la Convenzione pone nel nostro ordinamento interno.

b.5 Informazione Istituzionale.

Oltre alla consueta attività di supporto inerente il sindacato ispettivo del Parlamento e delle Commissioni parlamentari, è stato inviato ai Presidenti delle Camere e successivamente pubblicato l'annuale Rapporto del Presidente del Consiglio e la Relazione per il 2010. Il testo è disponibile sul sito internet del Governo Italiano al seguente indirizzo:

<http://www.governo.it/Presidenza/UCPMA/Rapporto2010/rapporto2010.html>

Nel corso del 2011 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata organizzata una riunione con le Organizzazioni non Governative (ONG), facenti parte della Rete Italiana Disarmo (RID), riguardante il tema dell'esportazione dei materiali d'armamento e la Relazione al Parlamento per l'anno 2010.

c. L'azione politico-amministrativa svolta in campo internazionale.

Numerosi sono i campi attinenti la materia d'interesse che hanno visto operare le Amministrazioni in campo internazionale. In sintesi:

- l'UCPMA, nelle sue competenze di coordinamento interministeriale stabilite dalla legge 9 luglio 1990 n.185 e dal DPCM che lo costituisce, ha promosso e contribuito alla definizione di posizioni nazionali riferite alle materie riguardanti alcune iniziative europee e intergovernative fra Paesi LoI¹¹ in tema di Trasferimento di materiali d'armamento ed al riguardo del processo di revisione del sistema statunitense di controllo delle esportazioni di materiale di armamento comunemente identificato come "norme ITAR" (International Traffic in Arms Regulation)
- il Ministero degli Affari Esteri (UAMA), quale Dicastero cardine della politica italiana per il controllo dell'esportazione dei materiali d'armamento, nelle sue varie articolazioni¹², unitamente al Ministero della Difesa¹³, hanno dedicato particolare attenzione all'attività internazionale e comunitaria condotta nei regimi multilaterali:
 - di controllo delle esportazioni dei materiali d'armamento;
 - per la lotta all'accumulazione delle armi convenzionali ed alla proliferazione delle armi di distruzione di massa;ed all'azione svolta dalla comunità internazionale per contrastare il traffico illecito di armi piccole e leggere.

La PCM - UCPMA, il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero della Difesa, per quanto di competenza, hanno seguito anche gli esercizi di concertazione in ambito europeo riferiti all'integrazione del mercato della difesa. In particolare con riguardo a:

c.1 Trasferimento dei materiali d'armamento.

È proseguita la partecipazione delle Amministrazioni nei Fori interessanti la materia dell'export control.

Particolare significato riveste al riguardo il Sub-Committee 2 (SC2) della LoI in cui nell'anno 2011 sono affrontati i seguenti argomenti principali:

¹¹ Paesi firmatari dell'Accordo Quadro sottoscritto a Farnborough (UK) nel 2000 (FR, GE, IT, SP, SW e UK)

¹² UAMA e Direzioni generali.

¹³ Con l'Unità Organizzativa Responsabile (UOR) istituita presso lo Stato Maggiore della Difesa.

- aggiornamento sullo stato di avanzamento dei rispettivi processi nazionali di ratifica dell'emendamento all'art. 16 del Framework Agreement (FA) fra i sei Paesi LOI;
- armonizzazione delle liste di materiali della European common Military List (EUML) da associare e movimentare attraverso le Licenze Generali, ai sensi dell'Intra Community Transfer Directive;
- incremento dell'attività di coordinamento e di sintesi tra le posizioni nazionali dei Paesi LOI in tema di Intra Community Transfer in particolare sul tema della Certificazione delle imprese.

Importante al fine di armonizzare le procedure di trasferimento nell'ambito dei Paesi LOI è il recepimento dell'emendamento all'Accordo Quadro/LOI (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) che comporta la definizione di un nuovo testo dell'art. 16 dell'Accordo Quadro firmato nel 2000 e ratificato nel 2003.

Questo emendamento è già stato recepito dalla Svezia, dalla Spagna, dal Regno Unito e dalla Francia. Attualmente l'accordo non è stato ancora recepito da Germania e dall'Italia che ha avviato le procedure necessarie per la predisposizione di uno specifico provvedimento normativo. Solo dopo la ratifica da parte di tutti i sei Paesi, la modifica del trattato inizierà ad avere efficacia.

c.2 Regimi multilaterali di **controllo delle esportazioni**.

Il controllo delle esportazioni di materiali di armamento è stato anche nel 2011 una delle priorità della Comunità internazionale e le relative problematiche sono state oggetto di accresciuta attenzione nei pertinenti Fori multilaterali. In tale quadro il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a svolgere, grazie anche al prezioso apporto della rete diplomatica, alla collaborazione delle altre competenti Amministrazioni nazionali ed al coordinamento con gli Stati membri dei su richiamati Regimi di controllo, iniziative di contrasto all'esportazione e riesportazione da Paesi terzi di beni e tecnologie sensibili a duplice uso, civile e militare, suscettibili di impiego in programmi di produzione di armi di distruzione di massa NBC e dei loro vettori. Nel 2011, l'Italia ha favorito la crescente

efficacia delle Linee Guida individuate in tale contesto al fine di assicurare l'equilibrio tra le esigenze relative alle transazioni in materia di beni e tecnologie per usi civili e la necessaria azione di contrasto alla proliferazione.

c.3 Regimi multilaterali di **Non Proliferazione** delle armi non convenzionali.

In questo contesto il Ministero degli Affari Esteri ha continuato a dirigere la partecipazione italiana alle attività dei Regimi multilaterali di Non Proliferazione delle armi non convenzionali cosiddette “di distruzione di massa” nucleari (Gruppo dei Fornitori Nucleari - N.S.G.), chimiche, biologiche e batteriologiche (Gruppo Australia - A.G.) e dei loro vettori (Regime di Controllo delle Tecnologie Missilistiche - M.T.C.R.).

c.4 COARM.

Il Ministero degli Affari Esteri ha garantito la continua partecipazione italiana al Gruppo di Lavoro “*CO*nventional *AR*Maments” (COARM).

Il COARM è diventato il principale strumento di coordinamento e armonizzazione delle politiche nazionali di controllo delle esportazioni di materiali strategici. Frutto di tale attività è innanzitutto il già menzionato “Codice Europeo di Condotta”, la cui versione aggiornata e rafforzata è stata messa a punto dal COARM ed approvata nel dicembre 2008 dal Consiglio Europeo come Posizione Comune 944/2008/PESC.

Il sistema di notifica dei dinieghi predisposto in ambito COARM e il costante scambio di informazioni tra gli Stati membri ha contribuito altresì a ridurre e tendenzialmente ad annullare gli effetti distorsivi provocati in passato da atteggiamenti difformi rispetto a fattispecie esportative sostanzialmente analoghe, suscettibili di danneggiare gli esportatori di quegli Stati che - come l'Italia, con la Legge 185/90 - avevano adottato severe politiche di controllo ben prima dell'entrata in vigore del “Codice Europeo di Condotta”.

Nel medesimo contesto un ulteriore momento di trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione del Rapporto Annuale sulle esportazioni di armamenti predisposto dal Segretariato COARM, in

coordinamento con la Presidenza di turno del Consiglio UE. Il documento “Tredicesima Relazione Annuale ai sensi dell’articolo 8, paragrafo 2, della Posizione Comune 2008/944/PESC del Consiglio che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari” è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea serie C n. 2011/C382 del 30 dicembre 2011.

c.5 Armi piccole e leggere.

La tradizionale attenzione riservata dall’Italia al tema della lotta al traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro si è caratterizzata per un’attiva partecipazione del Ministero degli Affari Esteri agli esercizi in corso nei maggiori fori negoziali multilaterali.

Nell’ambito dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l’Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione 66/47, sul commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro, e la Risoluzione 66/34, sull’assistenza agli Stati nel combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro.

L’Italia ha anche partecipato, concertando la propria posizione con i partners dell’Unione Europea, alla II Conferenza di riesame del Programma d’azione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. L’Italia ha fornito il proprio contributo all’elaborazione della Decisione del Consiglio (n. 2011/428/CFSP) a sostegno delle attività dell’Ufficio per gli Affari del Disarmo delle Nazioni Unite (UNODA) relative all’attuazione del Programma d’Azione delle Nazioni Unite. In ambito OSCE, l’Italia ha contribuito alla finalizzazione della Decisione 06/11, adottata dal Consiglio Ministeriale di Vilnius, che recepisce quanto svolto nel 2011 dal Foro di Cooperazione per la Sicurezza (FSC) in materia di armi leggere e di piccolo calibro.

c.6 Trattato sul Commercio di Armi.

Il Trattato ha come obiettivo l’adozione di comuni standard di controllo sulla movimentazione internazionale di armi convenzionali (comprese quelle leggere e di piccolo calibro).

Sul piano internazionale, nell’ambito dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l’Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione n.66/47 sul commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro,

e la Risoluzione n. 66/34 sull'assistenza agli Stati nel combattere il traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro.

Nel 2011 sono state svolte due sessioni del Comitato Preparatorio della Conferenza diplomatica che nel luglio 2012 dovrà negoziare il Trattato. L'Italia ha partecipato attivamente al citato Comitato fornendo il proprio contributo alla discussione e proprie valutazioni sul Documento elaborato, sotto la propria responsabilità dal Presidente del PrepCom, Ambasciatore Roberto Garcia Moritàn (Argentina), di concerto con i partner europei e in linea con la tradizionale attenzione mostrata da sempre dal nostro Paese sul tema del commercio internazionale delle armi convenzionali.

2. IL PROCESSO DI RIORDINO DELLA NORMATIVA NAZIONALE RELATIVA AL CONTROLLO SULLE ESPORTAZIONI E I TRASFERIMENTI DEI PRODOTTI PER LA DIFESA

Il processo di integrazione europeo nel campo della difesa e la progressiva razionalizzazione e ristrutturazione dell'industria europea hanno portato negli ultimi anni ad un forte aumento sia dell'interscambio di sottosistemi e componenti militari che dei programmi di collaborazione intergovernativa per lo sviluppo e la produzione di equipaggiamenti per la difesa. Di fronte a questo radicale cambiamento il quadro normativo sia europeo, che risulta frammentato in 27 legislazioni diverse, che italiano è risultato sempre più inadeguato a rispondere alle esigenze delle imprese e contemperare trasparenza tracciabilità dei materiali d'armamento. Le modifiche apportate alla Legge 185/90 dalla Legge 148/03, di ratifica dell'Accordo Quadro/LOI relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, hanno toccato la normativa nazionale solo in alcuni limitati aspetti.

Nel frattempo a livello Europeo il processo di integrazione del mercato della difesa ha visto la promulgazione della Direttiva 2009/43/CE del 6 maggio 2009 pubblicata sulla GUCE n. L 146/1 del 10 giugno 2009, che definisce norme in materia di "semplificazione dei termini e delle condizioni per i trasferimenti di prodotti militari all'interno della Comunità Europea".

Tale documento mira a disciplinare alcuni aspetti specifici nel mercato europeo della Difesa e Sicurezza, caratterizzato da strumenti normativi specifici e frammentati nei 27 regimi nazionali molto diversi tra loro per quanto riguarda le procedure, l'ambito di applicazione e i tempi di concessione delle autorizzazioni. La Commissione Europea ha riconosciuto questi elementi come effettivi ostacoli alla creazione di una base industriale e tecnologica per la difesa in Europa ed

allo sviluppo ad un mercato europeo unico ed integrato degli equipaggiamenti militari. L'obiettivo dichiarato della Direttiva è quello di ridurre gli ostacoli alla circolazione nel mercato interno dei prodotti e dei servizi destinati alla difesa e le distorsioni della concorrenza che ne derivano, semplificando e armonizzando le condizioni e le procedure per il rilascio delle licenze.

Elemento di particolare valenza, nel caso di esportazione/riesportazione di materiale di origine europea verso Paesi terzi, è rappresentato dall'affidamento della responsabilità dell'esportazione al Paese in cui l'equipaggiamento sarà integrato. Tali operazioni dovranno essere autorizzate ai sensi delle previsioni della Posizione Comune 2008/944/PESC. Ogni Stato membro, comunque, sarà libero di fissare le limitazioni alle esportazioni che riterrà opportune.

La Direttiva prevede tre tipi di autorizzazione o licenza: generale, globale e individuale.

- L'autorizzazione generale consentirà il trasferimento dei prodotti per la difesa, selezionati in un'apposita lista definita da ogni Stato membro, a condizione che siano destinati a imprese certificate dal proprio Governo ai sensi di specifiche previsioni contenute nella Direttiva comunitaria. Questo tipo di autorizzazione riguarderà per lo più i materiali ritenuti poco "sensibili".
- L'autorizzazione globale consentirà il trasferimento di prodotti per la difesa tra aziende, anche appartenenti allo stesso gruppo industriale o partecipanti ad un programma di collaborazione, senza indicazione di quantità e valore. Gli elementi qualificanti l'autorizzazione saranno specificati nel provvedimento di autorizzazione.
- L'autorizzazione individuale, del tutto simile a quella attualmente utilizzata, resterà limitata ad operazioni singole, in particolare quelle che coinvolgono prodotti "sensibili".

Un'ulteriore spinta all'integrazione del mercato europeo (per lo meno per i sei Paesi maggiori) doveva venire dall'emendamento all'art. 16 dell'Accordo Quadro/LOI (Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito) firmato nel 2000 e ratificato nel 2003. Tale emendamento definisce un nuovo strumento autorizzatorio (Licenza per componenti), fra i sei Paesi, per il trasferimento di componenti di materiale per la difesa.

Questo emendamento è già stato recepito dalla Svezia, dalla Spagna, dal Regno Unito e dalla Francia.

Per parte italiana l'emendamento, come comunicato nella precedente Relazione al Parlamento, doveva essere recepito nell'ambito dell'iniziativa di riordino della Legge 185/90.

Motivi di ordine tecnico-giuridico, legati allo strumento della legge c.d. comunitaria, scelta per l'ottenimento della delega al Governo per la trasposizione della Direttiva 2009/43/CE, hanno imposto di scindere i due processi e scegliere per questa ratifica la strada dello strumento legislativo ad hoc. Il nuovo provvedimento è in corso di definizione.

Il processo di riordino della Legge si sta muovendo anche verso la disciplina di operazioni attualmente non contemplate, come la delocalizzazione produttiva e le movimentazioni estero su estero (attività di intermediazione, ma anche attività poste in essere dalle Transnational Defence Companies - TDC), già prevista dalla Posizione Comune del Consiglio Europeo approvata nel 2003.

Il processo di trasposizione della Direttiva 2009/43/CE e del recepimento delle posizioni comuni 2003/468/PESC (sul controllo delle intermediazioni di armi) e 2008/944/PESC (sul controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari) e l'armonizzazione del settore dei trasferimenti Infra UE dei materiali di armamento ha visto, nel mese di novembre 2011, l'approvazione da parte del Parlamento di un delega contenuta nella c.d. Legge comunitaria 2010 finalizzata al recepimento della Direttiva 2009/43 CE e a semplificazioni, anche organizzative, delle procedure per l'effettuazione dei controlli alle attività di export nel settore dei prodotti per la difesa.

Va, inoltre, tenuto presente che la Direttiva 2010/80/UE, redatta ai sensi della Direttiva 2009/43, ha modificato l'elenco dei prodotti per la difesa contenuto nella stessa Direttiva 43 del 2009.

Il 9 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Decreto Legislativo di trasposizione della Direttiva (A.G. 449) che ha iniziato il previsto iter presso le Commissioni Parlamentari competenti.

Il termine ultimo per l'applicazione della Direttiva è fissato al 30 giugno 2012.

3. ATTIVITA' DI ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE E TRANSITO DEI MATERIALI D'ARMAMENTO NELL'ANNO 2011¹⁴.

3.1 AUTORIZZAZIONI.

a. All'esportazione.

Nel corso del 2011 sono state rilasciate complessivamente da parte del Ministero degli Affari Esteri n. **2.497** (2.210) autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento di cui:

- **1.615** (1.492) per esportazioni definitive;

¹⁴ Al fine di una migliore comprensione e più immediato confronto con la precedente relazione, sono stati inseriti tra parentesi, là dove possibile, i corrispondenti valori numerici del 2010.

- **701** (610) per esportazioni temporanee;
- **181** (108) per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate.

I valori globali delle autorizzazioni rilasciate nel 2011 indicano un'inversione di tendenza rispetto al 2010 dovuta principalmente alla ripresa di alcuni programmi intergovernativi di cooperazione.

In particolare si evidenziano il valore delle esportazioni definitive, per le quali è previsto il corrispettivo regolamento finanziario, pari a **3.059.831.372,25** (2.906.288.705,85) € (*Tabella 1*), ed un importo di autorizzazioni relative ai Programmi Intergovernativi pari a **2.201.889.500,00** (345.430.573,38) €.

Rispetto al 2010 si è avuto un incremento, pari a **5,28%**, del valore delle autorizzazioni alle esportazioni, al netto delle autorizzazioni per i programmi intergovernativi, e si è riscontrato un significativo aumento delle autorizzazioni per i programmi intergovernativi di cooperazione rispetto all'anno precedente che di fatto ha riportato i valori ai livelli del 2009.

Nel corso del 2011 il Ministero degli Esteri ha rilasciato altresì **3** Licenze Globali di Progetto (GPL).

Ai soli fini statistici, in analogia con quanto effettuato in passato, l'analisi delle autorizzazioni alle esportazioni definitive¹⁵ rilasciate per l'anno 2011 è stata condotta utilizzando le seguenti fasce: valore limitato (fino a 10 mln. di €), valore medio (tra 10 e 50 mln. di €), valore rilevante (oltre i 50 mln. di €).

Si ritiene che l'analisi di tali aggregazioni possa fornire elementi di valutazione commisurabili alla valenza delle operazioni, sia sul piano industriale che su quello economico, dell'intero sistema industriale del Paese.

L'analisi di dettaglio (*Tabella 10*) ha evidenziato che:

- il **95,54% delle autorizzazioni**, corrispondente a **1.543** (1.432) autorizzazioni, è **relativo a materiali di valore inferiore a 10 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **306,21** (992,52) mln. di €, pari al **5,82** (30,52)% del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;

¹⁵ Valore globale al netto delle autorizzazioni relative ai Programmi intergovernativi.

- **il 2,97 (3,22)% delle autorizzazioni**, corrispondente a **48 (48)** autorizzazioni, **è relativo a materiale di valore compreso fra i 10 e 50 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **1.073,59 (903,88)** mln. di €, pari al **20,40 (27,80)%** del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate;
- **lo 1,49 (0,80)% delle autorizzazioni**, corrispondenti a **24 (12)** autorizzazioni, **è relativo a materiali di valore superiore a 50 mln. di €**, per un ammontare complessivo di **3.881,92 (1.355,32)** mln. di €, pari al **73,78 (41,68)%** del valore totale delle esportazioni definitive autorizzate.

I valori rilevanti riscontrati nel “range” oltre i 50 mln., per un controvalore pari al **73,78 %** del totale, evidenziano la crescita del comparto nelle forniture di sistemi completi, anche se i valori globali, visti il gran numero delle autorizzazioni ed il loro basso ammontare, denotano quanto i livelli di export nazionale siano dipendenti dalla possibilità di acquisire nuove commesse di sistemi o sottosistemi.

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, al netto dei programmi intergovernativi, l'AGUSTA S.p.A. con il 14,37% , pari a 756,19 mln. di €, seguita da:

- ORIZZONTE SISTEMI NAVALI S.p.A. con il 7,915%, pari a 416,17 mln. di €;
- IVECO S.p.A. con il 5,55%, pari a 292,13 mln. di €;
- ALENIA AERMACCHI S.p.A. con il 4,81%, pari a 252,95 mln. di €;
- ALENIA AERONAUTICA S.p.A. con il 4,30%, pari a 226,00 mln. di €;
- OTO MELARA S.p.A. con il 2,65%, pari a 139,50 mln. di €;
- ELETTRONICA S.p.A. con il 2,345%, pari a 122,96 mln. di €;
- WHITEHEAD ALENA S.S. S.p.A. con il 1,93%, pari a 101,79 mln. di €;
- SELEX GALILEO S.p.A. con il 1,60%, pari a 83,96 mln. di €;
- AVIO S.p.A. con il 1,07% pari a 56,53 mln. €.

Per quanto attiene, invece, ai **Paesi principali destinatari** delle autorizzazioni alle esportazioni definitive di prodotti per la difesa

(sempre non considerando le operazioni da effettuare nell'ambito dei Programmi intergovernativi, per lo più destinate a Paesi europei) il principale acquirente è stata l'ALGERIA, che si attesta al 9,08%, pari a 477,52 mln di €, seguita da:

- SINGAPORE con il 7,459%, pari a 395,28 mln. di €;
- TURCHIA con il 3,255%, pari a 170,80 mln. di €;
- ARABIA SAUDITA con il 3,157%, pari a 166,00 mln. di €;
- FRANCIA con il 3,06%, pari a 160,93 mln. di €;
- MESSICO con al 2,58%, pari a 135,83 mln. di €;
- STATI UNITI D'AMERICA con il 2,56%, pari a 134,73 mln. di €.
- GERMANIA con il 2,53%, pari a 133,35 mln. di €;
- AUSTRIA con il 2,20%, pari a 115,98 mln. di €;
- REGNO UNITO con il 1,72%, pari a 90,42 mln. di €.

Circa **le aree geopolitiche di destinazione** delle nostre esportazioni¹⁶, i **Paesi della NATO/UE ed europei OSCE**, verso i quali sono state emesse autorizzazioni, corrispondenti al **35,98%** (33,69%) del totale, per un valore di **1.100,82** (979,27) mln. di €, si confermano tra i nostri tradizionali Paesi partner (*Tabelle 2, 3 e 4*).

I principali acquirenti dei Paesi UE/NATO sono stati: Francia, Stati Uniti d'America, Germania e Regno Unito.

Per quanto riguarda, invece, le altre aree geopolitiche sulle quali si sono concentrate le autorizzazioni rilasciate vi sono: l'Africa Settentrionale e il Vicino Medio Oriente (24,03%), l'Asia (22,94%), l'America Centro meridionale (9,77%) e l'America Settentrionale (4,59%) (*Tabella 5*).

Le autorizzazioni all'esportazione dirette verso i **Paesi asiatici** (Estremo Oriente) hanno **registrato un significativo aumento** rispetto al 2010 dovuto principalmente ad una sostenuta dinamica di esportazioni verso India e Singapore. Il valore complessivo delle transazioni autorizzate si attesta per l'anno 2011 a circa **701,85** (296,76) mln € pari al **22,94%** del totale.

Per quanto riguarda **l'America Centro Meridionale**, le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani hanno visto un

¹⁶ Valore al netto delle autorizzazioni relative ai Programmi intergovernativi.

certo incremento attestandosi a **298,83** (62,2) mln di €, pari al 9,77% del totale. Il principale acquirente è stato il Messico.

Nel 2011 le autorizzazioni rilasciate all'industria italiana per la difesa in alcuni mercati del Vicino e Medio Oriente hanno registrato, stante la peculiare situazione politica dell'area e l'applicazione rigorosa delle misure restrittive disposte in ambito internazionale, un certo ridimensionamento attestandosi a **735,18** (1.426,12) mln di € pari al 24,03% del totale contro il 49,07% del 2010.

L'Algeria e l'Arabia Saudita rappresentano i principali partners commerciali.

In riferimento ai **Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale**, il valore complessivo delle autorizzazioni rilasciate nel 2011 è pari a **41,86** mln di €, pari allo 1,73% del totale. L'area è sempre marginale per le nostre esportazioni di prodotti per la difesa anche in ragione delle perduranti situazioni di conflittualità ed instabilità interne e regionali che impongono l'osservanza di una linea di generale prudenza.

Infine, l'area relativa ai **Paesi dell'Oceania** ha registrato un decremento del valore delle operazioni autorizzate che ha rappresentato il **1,33%** del totale attestandosi a **40,75** (79,80) mln €. Il principale destinatario è stata la Nuova Zelanda.

b. All'importazione.

Nel 2011, sono state rilasciate complessivamente **1.018** (837) autorizzazioni all'importazione, così suddivise:

- **495** (434), a titolo definitivo;
- **352** (362), a titolo temporaneo;
- **171** (41), a titolo di proroga.

Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata **l'importazione definitiva** ammonta a **760,68** (432,29) mln. di €.

Similmente agli anni passati, i materiali importati in via definitiva risultano provenire quasi esclusivamente da Paesi membri della NATO/UE, con l'**83,8%** delle autorizzazioni rilasciate nel corso dell'anno 2011.

Gli Stati Uniti sono stati i principali fornitori di materiali seguiti da Francia, Regno Unito e Germania. Le importazioni da Paesi extra

NATO ed extra UE sono principalmente da ISRAELE e dalla SVIZZERA.

c. Transiti.

Nel corso del 2011 non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione per operazioni di transito a termini di legge.

d. Programmi di Produzione Intergovernativa.

Per l'indicazione dei programmi di produzione intergovernativa si rinvia all'Allegato C dove per ciascun programma è indicata: la tipologia del sistema, e i Paesi partecipanti alla produzione congiunta del materiale.

e. Nulla Osta.

Nel corso del 2011 dal Ministero della Difesa sono state rilasciate le seguenti tipologie di nulla osta, in applicazione dell'art. 9:

- comma 2, per il rilascio del parere MAE per il prosieguo delle trattative contrattuali verso Paesi Terzi;
- comma 4, per la prosecuzione delle trattative contrattuali verso Paesi NATO - UE;
- comma 5, per la prosecuzione di autorizzazioni precedentemente concesse.

Il Ministero della Difesa ha altresì rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 6, n. **75** (51) nulla osta per assistenza tecnica e la manutenzione di materiali precedentemente esportati, n. **13** (31) per corsi di addestramento per la manutenzione e **19** (13) sia per assistenza tecnica che per corsi di addestramento.

3.2 TENUTA DEL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE.

Nel corso del 2011, il Ministero della Difesa – Segretariato Generale della Difesa- ha proceduto a **35** (32) *nuove iscrizioni* ai sensi del Dlgs. Del 15 marzo 2010 n. 66 “Codice dell’ordinamento militare”. Nello stesso tempo, sono state effettuate n. **26** (30) cancellazioni, di cui n. **6** per non aver provveduto al pagamento del contributo annuo,; n. **13** per non aver presentato prima della scadenza del triennio di validità di iscrizione, la documentazione prevista, n. **1** perché l’attività svolta ed i materiali non

rientrano tra quelli di armamento, n. 1 su istanza della società, n. 2 per cessione ramo di azienda ad altra società, n. 3 per non aver presentato la prevista documentazione per il rinnovo dell'iscrizione. E' stata inoltre deliberata una sola sospensione.

Al 31 dicembre 2011 risultavano così iscritte nel Registro n. **214** (206) imprese ed 1 sospesa.

3.3 OPERAZIONI.

Come già precisato nelle precedenti relazioni, i movimenti rilevati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia delle Dogane sono relativi allo stato di avanzamento (utilizzazione) di licenze rilasciate, sia nel 2011 che negli anni precedenti (*Tabelle 6, 7, 8 e 9*).

Non c'è quindi correlazione tra le "autorizzazioni" concesse nel 2011 e le "operazioni" dello stesso periodo.

a. Esportazioni.

Nell'anno 2011 risultano effettuati i seguenti movimenti doganali riguardanti:

- n. **2.059** (2.017) **esportazioni definitive**, per un valore complessivo di **2.664,61** (2.754,24) mln. di €;
- n. **500** (409) **esportazioni temporanee**, per un valore complessivo di **643,91** (672,52) mln. di €.

Relativamente alle **riesportazioni** sono state effettuate operazioni pari a **233,11** (198,67) mln. di €.

b. Importazioni.

Il valore dei materiali, oggetto di operazioni doganali correlate ad autorizzazioni all'importazione in corso di validità, è stato nel 2011 pari a:

- **148,49** (224,96) mln. di € per le **importazioni definitive** corrispondenti a **394** (337) operazioni;
- **497,83** (257,52) mln. di € per le **importazioni temporanee** corrispondenti a **453** (347) operazioni.

Relativamente alle **re-importazioni** sono state effettuate operazioni pari a **508,23** (569,91) mln. di €.

c. Programmi Intergovernativi.

Dalla relazione dell'Agenzia delle Dogane si rilevano le seguenti movimentazioni relative ai Programmi Intergovernativi, inseriti all'interno della relazione al Parlamento ai sensi dell'art 5, comma 1, della legge 185/90 così come modificato dalla legge 148/03:

- **esportazioni definitive** per un ammontare di **21,08** (3,42) mln. di €;
- **esportazioni temporanee** per un ammontare di **777,91** (767,12) mln. di €;
- **importazioni definitive** per un ammontare di **39,29** (18,03) mln. di €;
- **importazioni temporanee** per un ammontare di **707,02** (359,30) mln. di €.

d.. Licenze Globali di Progetto.

La relazione dell'Agenzia delle Dogane indica le seguenti movimentazioni relative alle Licenze Globali di Progetto rilasciate dal Ministero degli Affari Esteri che a similitudine dei Programmi intergovernativi vengono inserite all'interno della relazione al Parlamento ai sensi dell'art 5 della legge 185/90:

- **esportazioni definitive** per un ammontare di **0,306** mln. di €;
- **esportazioni temporanee** per un ammontare di **0,205** mln. di €;
- **importazioni definitive** per un ammontare di **10** mila €;
- **riesportazioni** per un ammontare di **0,104** mln €.

3.4 TRANSAZIONI FINANZIARIE.

L'attività degli Istituti di credito operanti sul territorio italiano, inerente le transazioni bancarie in materia di esportazione/importazione e transito di materiali di armamento per l'anno 2011, è analiticamente esposta nella relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro.

In sintesi, nel periodo considerato sono state autorizzate **n.1.720** (1.602) transazioni bancarie, il cui valore complessivo, relativo alla sommatoria di tutte le tipologie di operazioni, è stato di **4.099** (3.586) mln. di €, così suddiviso: